

Valletta City Gate

Valletta, Malta
2009-2015

Una prima ipotesi per il recupero dell'area del City Gate de La Valletta fu avanzata da Renzo Piano nel 1986, su incarico dell'Unesco. Il nuovo e più ampio progetto architettonico e urbano - commissionato dalla Great Harbour Regeneration Corporation - ridisegna l'accesso alla città storica, arricchito dalla nuova sede del Parlamento e dalla riqualificazione dell'Opera House.

La prima azione è stata quella di riportare alle dimensioni originali - così come concepite da Dingli nel 1633 - il ponte che collega la città contemporanea al centro storico della Valletta, scavalcando il profondo fossato e attraversando le imponenti fortificazioni. Al ponte è congiunta la nuova porta: un'apertura verso il cielo fiancheggiata da possenti blocchi di pietra, tagliati e affiancati da lame in acciaio che definiscono nettamente i confini tra l'esistente e il nuovo. La pietra locale è la vera protagonista di tutto l'intervento: dopo approfondite ricerche da parte degli architetti di RPBW, nella vicina isola di Gozo è stata appositamente aperta una nuova cava per estrarne la stessa qualità di colore giallo caratteristica degli edifici storici di Malta. Se la porta cittadina ha richiesto un uso massiccio e potente di questa pietra, la nuova sede del Parlamento ne presenta vibrante interpretazione tecnologica.

Il Parlamento affaccia su una nuova piazza, di 60 per 25 metri, ricavata dalla trasformazione di Freedom Square, prima utilizzata come parcheggio, e dalla demolizione di due edifici tangenti all'Auberge d'Italie e alla chiesa di Santa Caterina. Il nuovo Parlamento è composto da due volumi rivestiti di blocchi di pietra che sembrano erosi dal sole, sorretti da colonne di acciaio leggermente arretrate di 11 metri alle facciate così da creare un senso di leggerezza e di sospensione. Una parte di questi blocchi lapidei è stata forata e scolpita da macchine a controllo numerico, in maniera tale da filtrare le radiazioni solari e assicurare l'illuminazione naturale degli ambienti interni.

Queste facciate interpretano in chiave contemporanea le trame barocche che caratterizzano molti dei palazzi storici della Valletta. Il Parlamento è un edificio ecosostenibile, e presenta emissioni estremamente contenute: per il riscaldamento e il raffrescamento viene impiegata l'energia proveniente da un sistema di 40 pozzi geotermici scavati cento metri sotto il livello del mare, mentre l'energia elettrica è ricavata da un tappeto di 600 metri quadrati di pannelli fotovoltaici disposto in copertura.

A fianco del Parlamento si è intervenuto anche sul restauro della Royal Opera House, distrutta dai bombardamenti che flagellarono l'isola durante la Seconda Guerra Mondiale. Il recupero dell'Opera House non era incluso tra le richieste della committenza, ed è stato elaborato a partire da una proposta di RPBW. Le rovine, che nel corso dei decenni sono diventate un elemento caratterizzante la storia della città, sono state conservate, e impiegate come basamento per una nuova macchina teatrale, elaborata insieme a Daniele Abbado, composta da gradinate in legno e una struttura leggera in acciaio, attrezzata con i sistemi di illuminazione e di acustica. Si è così creato un teatro all'aria aperta dalla capienza di mille spettatori, che quando non viene impiegato per spettacoli agisce da piazza pubblica, offrendo una magnifica vista sull'Auberge de Castille.

L. Ciccarelli